

zanise, di competenza dell'aeronautica militare con la quale abbiamo ottimi rapporti. Stiamo proponendo in diversi tavoli la costituzione di un corridoio di volo sperimentale, vale a dire corridoi protetti, per lo sviluppo di Uav o Rpas». Oggi gli Apr non possono volare dove volano gli aerei. E l'Enac crea ad hoc dei corridoi protetti per il tempo necessario. «Pensiamo a un corridoio che coinvolga gli aeroporti di Grottaglie in Puglia, Trapani in Sicilia, Grazzanise e Decimomannu/Tortoli in Sardegna, magari estendendosi poi verso altre regioni del centro-nord - continua il presidente del Dac, Carrino - Una tale infrastruttura è indispensabile per poter disporre di un adeguato spazio pronto all'uso per testare e qualificare i nuovi sistemi Rpas, e i servizi prototipali sviluppabili con tali mezzi. Uno degli utilizzi del corridoio di volo sperimentale è anche legato al volo suborbitale, vale a dire compreso nella porzione di spazio compresa tra i 15 e i 100 km».

L'ALLEANZA

Degli sviluppi dello spazioporto italiano si è parlato anche in America, dove l'Italia delle imprese aerospaziali ha promosso la tecnologia aerospaziale italiana insieme all'Agenzia Spaziale Italiana partecipando di recente a SpaceCom, uno degli eventi più importanti negli Stati Uniti dedi-

cato alle applicazioni commerciali delle tecnologie spaziali, che si è svolta a Houston dal 26 al 28 novembre scorso. C'era la Nasa con otto dei suoi centri tecnologici insieme ad altri attori dell'aerospazio come Boeing, Lockheed Martin, Northrop Grumman/Orbital, SpaceX e c'era il DAC intervenuto nella delegazione italiana insieme a Altec, Thales Alenia Space, E-Geos e i cluster aerospaziali di Lombardia e Piemonte. Inoltre, il Dac ha partecipato alla riunione della Global Spaceport Alliance, insieme ai rappresentanti di tutti gli spazioporti degli Stati Uniti e di alcuni potenziali spazioporti internazionali; tra i temi oggetto degli scenari di sviluppo anche la candidatura dell'aeroporto di Grazzanise come hub per le attività di sperimentazione.

«Grazzanise - aggiunge Carrino - potrebbe rappresentare un'evoluzione rispetto alle ipotesi oggi in campo perché potrebbe essere accoppiato all'aeroporto di Decimomannu/Tortoli in Sardegna per effettuare voli suborbitali da un punto all'altro, senza restare vincolati ad un unico sito per lancio ed atterraggio. Grazzanise, come parte del corridoio, potrebbe diventare un vero e proprio hub per attività sperimentali legate alle tecnologie abilitanti per il volo ad alta velocità, da sviluppare insieme al Cira, Università Federico II,

Pmi come Trans-Tech, Ali, Blue Engineering, Protom, ma anche Mbda, Ohb Italia, ecc. Ecco perché stiamo proponendo l'istituzione di un tavolo che coinvolga Distretti delle regioni interessate e tutti gli altri attori del sistema coinvolti sulla tematica», conclude il presidente del Distretto dell'aerospazio campano, Carrino.

IL POLIGONO

Insomma, la Campania delle imprese aerospaziali è candidata a realizzare il poligono sperimentale suborbitale tra Campania e Sardegna con il coinvolgimento e l'integrazione degli aeroporti di Grazzanise, Decimomannu e Tortoli oltre che delle aree tecnico-sperimentali del Pissq (Poligono Interforze di Salto di Quirra, Sardegna). Una possibile e auspicabile alleanza tra il Dac e il Dass (Distretto aerospaziale della Sardegna), che potrebbe allargarsi al Distretto Tecnologico Aerospaziale della Puglia con l'uso dell'aeroporto di Grottaglie come base per i voli suborbitali di aziende estere come Virgin Galactic e per l'orientamento allo sviluppo del turismo spaziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CARRINO:
«ABBIAMO PROPOSTO
UN CORRIDOIO
CHE COINVOLGA
TUTTI GLI SCALI DEL SUD»